LA MIA TOSCANA INTERVISTA A JOHN MALKOVICH

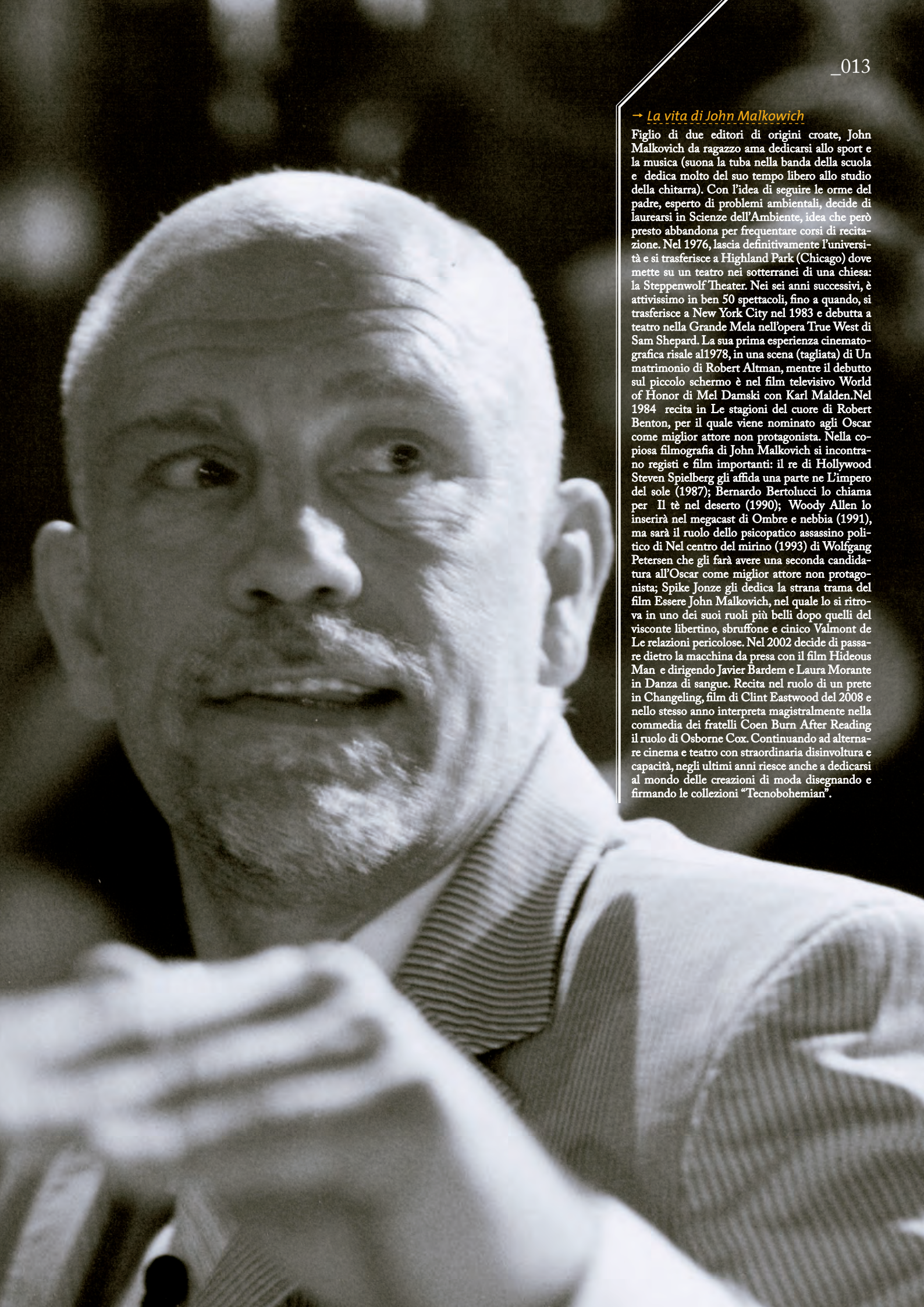
a cura di:
Daniele Magrini (Toscana TV),
traduzione dal testo originale
di Chiara Valentini, fotografie di
Alessandro Moggi

LA STORIA È QUELLA DI UN EROE DEL CINEMA, JOHN MALKOVICH. MA È UNA STORIA RACCONTATA ATTRAVERSO CIÒ CHE FA DI ALTRO, OLTRE LO SCHERMO. MALKOVICH, L´ATTORE, È CERTO ABITUATO A VESTIRE I PANNI PIÙ SVARIATI. MA "OFF THE SCREEN", COME SI DICE, HA SCELTO DI NON RECITARE, DI REINTERPRETARE LA PROPRIA CREATIVITÀ, IL PROPRIO GENIO ARTISTICO, MISURANDOSI CON L'ARTE TESSILE PER CREARE DELLE IDEE. E PER FARLO HA SCELTO LA QUALITÀ DELLA TOSCANA.

MY TUSCANY: INTERVIEW WITH JOHN MALKOVICH BY DANIELE MAGRINI (Toscana TV)

THE STORY IS ONE OF A MOVIE STAR, JOHN MALKOVICH. BUT IT IS A STORY TOLD THROUGH WHAT HE DOES WHEN NOT APPEARING ON THE SCREEN. MALKOVICH, THE ACTOR, IS CERTAINLY USED TO PLAY DIFFERENT PARTS. BUT HAS CHOSEN "OFF THE SCREEN ", AS THEY SAY, NOT TO ACT, TO REINTERPRET HIS CREATIVITY, HIS ARTISTIC GENIUS, MEASURING WITH THE ART OF TEXTILES AND CREATING IDEAS. FOR THIS HE HAS CHOSEN THE QUALITY OF TUSCANY.

From nothing, from the inscrutable twists of his mind, Malkovich arrives at a plot, a plan that is then applied to a fabric - which must be the best possible and thus made in Tuscany, in Prato - to become, after passing magic hands, scissors, looms, a dress to wear.
John Malkovich, told us his story as a designer, a creative, through thirteen words that we had prepared. He interpreted them as the actor but actually is was the designer speaking, the fashion creator who chose the quality of the Prato textile industry to launch his collection in the world and at the Expo in Shanghai. "Tuscany - he said - has brought to Shanghai its imagination, its leadership and its creativity, competence, and its great products that really do not exist anywhere else". In Prato the tradition of those who from rags bring out the highest quality fabrics reminds of Michelangelo who from an anonymous block of marble brought out his statues. "I think so. Even today Italy produces the most beautiful



→ *La vita di John Malkowich*

Figlio di due editori di origini croate, John Malkovich da ragazzo ama dedicarsi allo sport e la musica (suona la tuba nella banda della scuola e dedica molto del suo tempo libero allo studio della chitarra). Con l'idea di seguire le orme del padre, esperto di problemi ambientali, decide di laurearsi in Scienze dell'Ambiente, idea che però presto abbandona per frequentare corsi di recitazione. Nel 1976, lascia definitivamente l'università e si trasferisce a Highland Park (Chicago) dove mette su un teatro nei sotterranei di una chiesa: la Steppenwolf Theater. Nei sei anni successivi, è attivissimo in ben 50 spettacoli, fino a quando, si trasferisce a New York City nel 1983 e debutta a teatro nella Grande Mela nell'opera True West di Sam Shepard. La sua prima esperienza cinematografica risale al1978, in una scena (tagliata) di Un matrimonio di Robert Altman, mentre il debutto sul piccolo schermo è nel film televisivo World of Honor di Mel Damski con Karl Malden.Nel 1984 recita in Le stagioni del cuore di Robert Benton, per il quale viene nominato agli Oscar come miglior attore non protagonista. Nella copiosa filmografia di John Malkovich si incontrano registi e film importanti: il re di Hollywood Steven Spielberg gli affida una parte ne L'impero del sole (1987); Bernardo Bertolucci lo chiama per Il tè nel deserto (1990); Woody Allen lo inserirà nel megacast di Ombre e nebbia (1991), ma sarà il ruolo dello psicopatico assassino politico di Nel centro del mirino (1993) di Wolfgang Petersen che gli farà avere una seconda candidatura all'Oscar come miglior attore non protagonista; Spike Jonze gli dedica la strana trama del film Essere John Malkovich, nel quale lo si ritrova in uno dei suoi ruoli più belli dopo quelli del visconte libertino, sbruffone e cinico Valmont de Le relazioni pericolose. Nel 2002 decide di passare dietro la macchina da presa con il film Hideous Man e dirigendo Javier Bardem e Laura Morante in Danza di sangue. Recita nel ruolo di un prete in Changeling, film di Clint Eastwood del 2008 e nello stesso anno interpreta magistralmente nella commedia dei fratelli Coen Burn After Reading il ruolo di Osborne Cox. Continuando ad alternare cinema e teatro con straordinaria disinvoltura e capacità, negli ultimi anni riesce anche a dedicarsi al mondo delle creazioni di moda disegnando e firmando le collezioni "Tecnobohemian".

Dal nulla, dai giochi imperscrutabili della sua mente, Malkovich approda ad una trama, a un disegno che si applica poi a un tessuto – che deve essere il migliore possibile e quindi fatto, in Toscana, a Prato – per farsi, dopo la magia delle mani, delle forbici, dei telai, un vestito da indossare. John Malkovich, ha raccontato a Toscana Tv la sua storia di stilista, di creativo, attraverso 13 parole che gli abbiamo proposto. Le ha interpretate come se fosse un attore ma in realtà è lo stilista che parla, il creatore di moda che ha scelto la qualità del tessile pratese per lanciare la sua collezione nel mondo e all'Expo di Shangai. "La Toscana – ci ha detto – ha portato a Shangai la sua immaginazione, la sua guida e la sua creatività, la sua competenza e i suoi fantastici prodotti che davvero non esistono da nessun'altra parte". A Prato la tradizione di chi dagli stracci riesce a tirar fuori tessuti di grandissima qualità ricorda un po' Michelangelo che da un anonimo blocco di marmo tirava fuori le sue statue.
"Penso sia proprio così. Ancora oggi l'Italia produce i tessuti più belli, più immaginativi ed eleganti. Naturalmente Prato sta attraversando un momento difficile ma le sue competenze e la sua storia rimangono. E spero che continuino".

Eccole le ***13 parole*** che ci introducono alla filosofia di vita di Malkovich, al suo impegno di imprenditore e di creatore di genio e di moda, che ha scelto la Toscana per dare corpo alle proprie idee.

toscana

La Toscana è un posto bellissimo in cui venire e un bellissimo posto in cui venire e lavorare. Mi piace moltissimo.

prato

Mi piace Prato, mi piace essere qui. Amo che non sia troppo grande, ho uno studio, dei produttori. Ogni luogo è diverso, sono stato in circa 20 città nelle ultime tre settimane e ogni luogo è differente. Ma sono sempre contento di venire.

opificio jm

Lo abbiamo appena messo insieme e stiamo ancora assemblando le idee. In estate, quando sono tornato per lo spettacolo in piazza, a Prato, abbiamo fatto una bella festa con tanta gente. È un progetto che amo molto e ho molte aspettative. Vedremo.

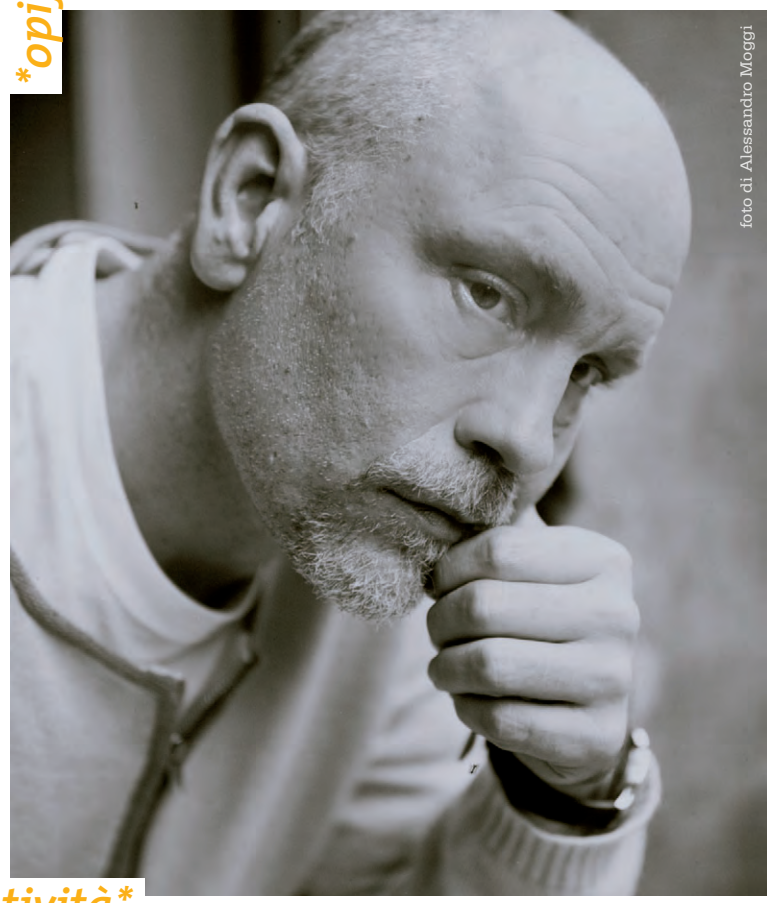


foto di Alessandro Moggi

creatività

Per me la creatività è qualcosa che tutti possiedono. Molte persone non hanno le opportunità che ho avuto io nella mia vita, ma ritengo che faccia parte della natura umana di ognuno voler creare qualche cosa. Penso che la Toscana sia un posto perfetto per creare, non sarei qui altrimenti. In questo momento è più costoso che da altre parti lavorare in Toscana ma la creatività e l'immaginazione che ci sono qui valgono lo sforzo. Non è facile essere competitivi nel mondo globale ma lavorare qui mi piace e mi piacciono le persone con cui lavoro.

fabrics, more imaginative and elegant. Prato is going through a difficult time but its knowledge and its history remain. And I hope that they'll continue to exist".

Here are the thirteen words that introduce us to the philosophy of life of Malkovich, hiss commitment as an entrepreneur and genial creator of fashion, who has chosen Tuscany to give shape to his ideas.
TUSCANY *Tuscany is a beautiful place to come to and a great place to work in. I really like it.*
PRATO *I like Prato, I love being here. I love that it is not too large, I have a study, manufacturers. Every place is different, I have been in about 20 cities in the last three weeks and every place is different. But I'm always happy to come here.*
OPIFICIO JM *We're still building, but I think that we will put the pieces together soon enough. I'll be back here for the opera show I'm doing and after the summer we will have an Opificio opening party. This is a project I really love, I have many expectations, we'll see.*
CREATIVITY *To me creativity is something that everyone has. Many people do not have the opportunities that I have had in my life, but I think that it is a part of our human nature wanting to create something. I think Tuscany is a perfect place to create in, I wouldn't be here otherwise. At this moment it's more expensive than elsewhere to work in Tuscany*

moda

Non sono molto inserito nel mondo della moda, anche se ci ho lavorato in più di un ruolo: modello, disegnatore, ho anche scritto e diretto un film per la mia amica stilista inglese Bella Freud. Mi tengo però alla larga dall´aspetto modaiolo e cerco di concentrarmi solo sul fare belle cose.

tessile

La maggior parte del materiale che utilizzo è italiano, almeno il 90% delle mie collezioni. Sono sempre stato quasi un maniaco del tessuto. Vado alle premierès visions, le fiere di tessuto che si tengono a Parigi due volte l'anno e lo trovo incredibilmente interessante. Mi piacciono i disegni, i tipi di tessuto, le sensazioni che mi danno. Potrei star lì per mesi invece purtroppo la Fiera dura solo pochi giorni.

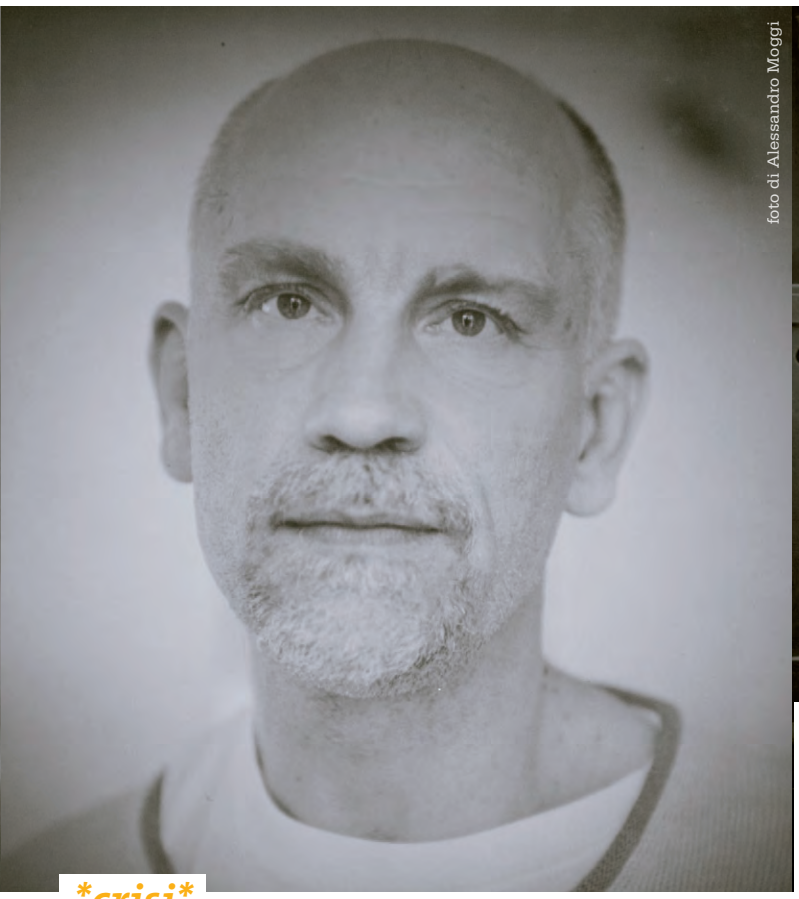


foto di Alessandro Moggi

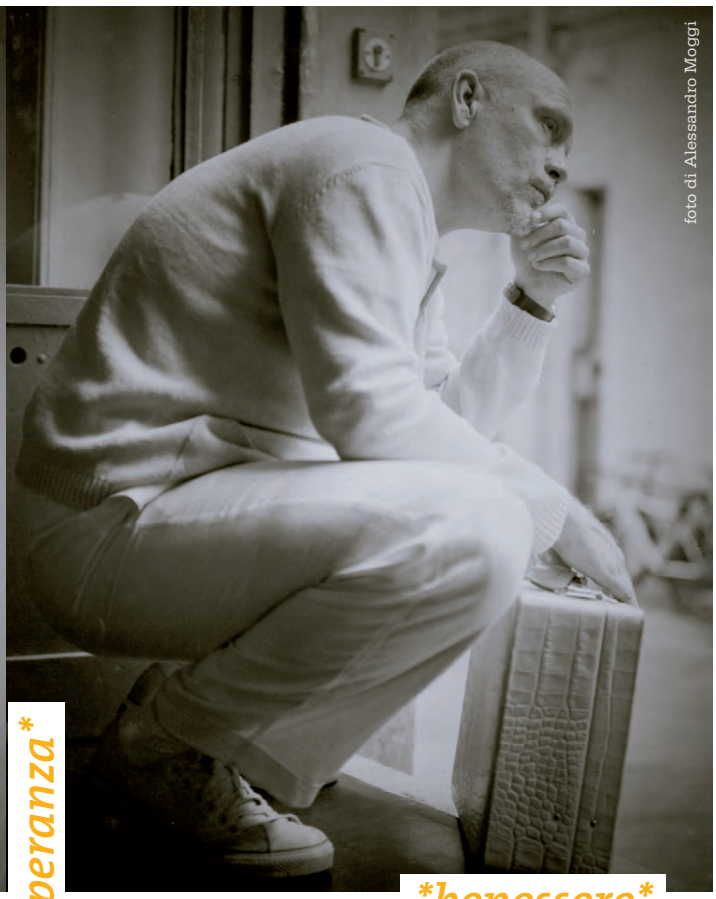


foto di Alessandro Moggi

crisi

Mi rendo conto che il momento è serio per molte persone, in Europa, negli Stati Uniti e non solo. A costo di sembrare frivolo, per me l'economia è una sorta di voodoo. Cerco di vivere semplicemente, non spendo più di ciò che guadagno; ma come ho detto è un periodo difficile e forse suona strano che mi metta a creare una collezione di moda proprio adesso. Cerchiamo però di fare prodotti a prezzi ragionevoli ma di qualità. Il mercato non è più grande come lo era 5 anni fa, ma va bene lo stesso.

speranza

Nella vita quando le cose non vanno bene hai due scelte. Una è mollare e l'altra è andare avanti. Puoi magari cambiare la direzione in cui stai andando, ma o ti fermi o vai avanti. E io preferisco andare avanti finché posso.

benessere

Credo che il benessere sia, allargando il concetto, in parte genetica e in parte fortuna. Se sei abbastanza fortunato nella vita sei in buona salute e fai qualcosa che ti piace fare.

but the creativity and imagination that we have here are worth the effort. It is not easy to be competitive in the global world, but I like working here and I like the people I work with.
FASHION *I'm not very much at home in the world of fashion, even though I have worked in several roles: model, designer, I also wrote and directed a film for a friend of minethe British designer Bella Freud. I try to stay away from the fashion aspect and focus instead on making beautiful things.*

TEXTILE *Most of the material used is Italian, at least 90% of my collections. I've always been almost maniacal about fabrics. I go to premières visions, fabric fairs held in Paris twice a year and I find it incredibly interesting. I like the drawings, the types of fabric, the sensations they give me. I could stay there for months, unfortunately, the exhibition lasts only a few days.*
WELLBEING *I think wellbeing, expanding the concept, is partly genetic and partly luck. If you are lucky enough in life you are in good health and do something you enjoy doing.*
CRISIS *I realise that it's a serious moment for many people, in Europe, the United States and others. At the risk of appearing frivolous to me economy is a kind of voodoo. I try to live simply, not spending more than what I earn, but as I said is a difficult time and maybe it sounds strange that I'm creating a fashion collection in a time like this. We try though, to make products at reasonable prices but of*

JOHN MALKOVICH

globalizzazione

È una parola difficile da commentare. Si può dire ad esempio che una cosa è fatta in Toscana o è fatta in Cina, ma teniamo presente che anche in Cina lavorano. Così come in Marocco, Malesia, Singapore, Turchia o ovunque si legga un "made in". È un tema complicato. Si può dire da un lato che in Cina hanno un costo della vita più basso (anche se forse non ancora per molto) e quindi la manodopera costa meno. Dall'altro lato hanno altre spese altissime. Io preferisco lavorare qui per una serie di motivi, uno dei quali è la creatività ma anche la competenza tecnica. La speranza sarebbe che ognuno avesse un buon livello di qualità della vita, un lavoro, la possibilità di mantenere sé stesso e la famiglia. Non so se questo accadrà mai.

identità

È ciò con cui sono venuto oggi qui, ma non ciò con cui me ne andrò domani. Per me l'identità non è necessariamente la nazionalità, anche se mi considero profondamente americano. Ma ho anche vissuto in Europa per la maggior parte degli ultimi 20 anni e questo cambia il tuo sguardo sulle cose. Non sono una di quelle persone che pensano che l'identità sia ciò in cui credono, o ciò che sono. Credo che le persone siano più grigie di così e ne sono contento.

futuro

Non sono uno che fa pronostici ma il mondo sta cambiando velocemente. Al momento è in una fase tumultuosa, soprattutto economica ma anche culturale, filosofica e spirituale. L'Europa occidentale ha una vita religiosa ad esempio ma altre concezioni religiose stanno arrivando insieme alle persone. Mi piacerebbe che la gente crescesse libera dalle ideologie: hanno creato negli anni tanti problemi quanto la religione, anche se entrambe hanno certamente fatto qualcosa di buono. Non sappiamo mai cosa ci riserva il futuro. Ho letto in libro una battuta molto divertente: "alla storia non mancano mai le idee, il peggio deve ancora venire". C'è una certa verità in questo.

malkovich

C'è un Malkovich personaggio pubblico che piace ad alcuni e ad altri no. Io cerco solo di fare il mio lavoro e vivere la mia vita, non mi interessa come vengo percepito. Ho 56 anni e ho smesso di preoccuparmene quando ne avevo 23. Non puoi controllare come le persone ti percepiscono. Non puoi e non dovresti provarci. Dovresti solo essere ciò che sei, fare le cose che ti interessano, e se alle persone piace è fantastico, se non gli piace è fantastico lo stesso perché magari gli piace qualcos'altro. Adesso con internet ognuno ha una voce. Questa voce magari a volte dice che ti odia, ma preferisco che ognuno ce l'abbia, questa voce. Personalmente non perderei tempo a dire che odio qualcuno, se mai ci fossero persone che odio. Se non mi piace ciò che fanno, mi concentro su ciò che invece piace a me, che è importante per me.

good quality. The market is no longer great as it was five years ago, but that's okay.
HOPE *In life, when things are not going well you have two choices. One is giving up and the other is keep on going. You might even change the direction you're going, but either you stop or you go forward. And I'd rather go forward as long as I can.*
GLOBALISATION *This is a difficult word to comment on. You can say, for instance, that something is made in Tuscany or made in China, but let's keep in mind that even in China people work. As in Morocco, Malaysia, Singapore, Turkey or wherever you read a "made in" label. It is a complicated issue. It can be said on one hand that China have a lower cost of living (though perhaps not for much longer) and then labour is cheaper. On the other hand they have other very high expenses. I prefer to work here for several reasons, one being creativity but also the technical expertise. Hope would be that everyone could enjoy a good level of quality of life, a job, the ability to maintain himself and his family. I am not sure this will ever happen.*
IDENTITY *Is what I came with here today, but not with which I will leave tomorrow. To me, identity is not necessarily nationality, even if I consider myself profoundly American. But I have also lived in Europe for most of the past 20 years and that changes your view on things. I'm not one of those people who think that identity is what they believe in, or what*

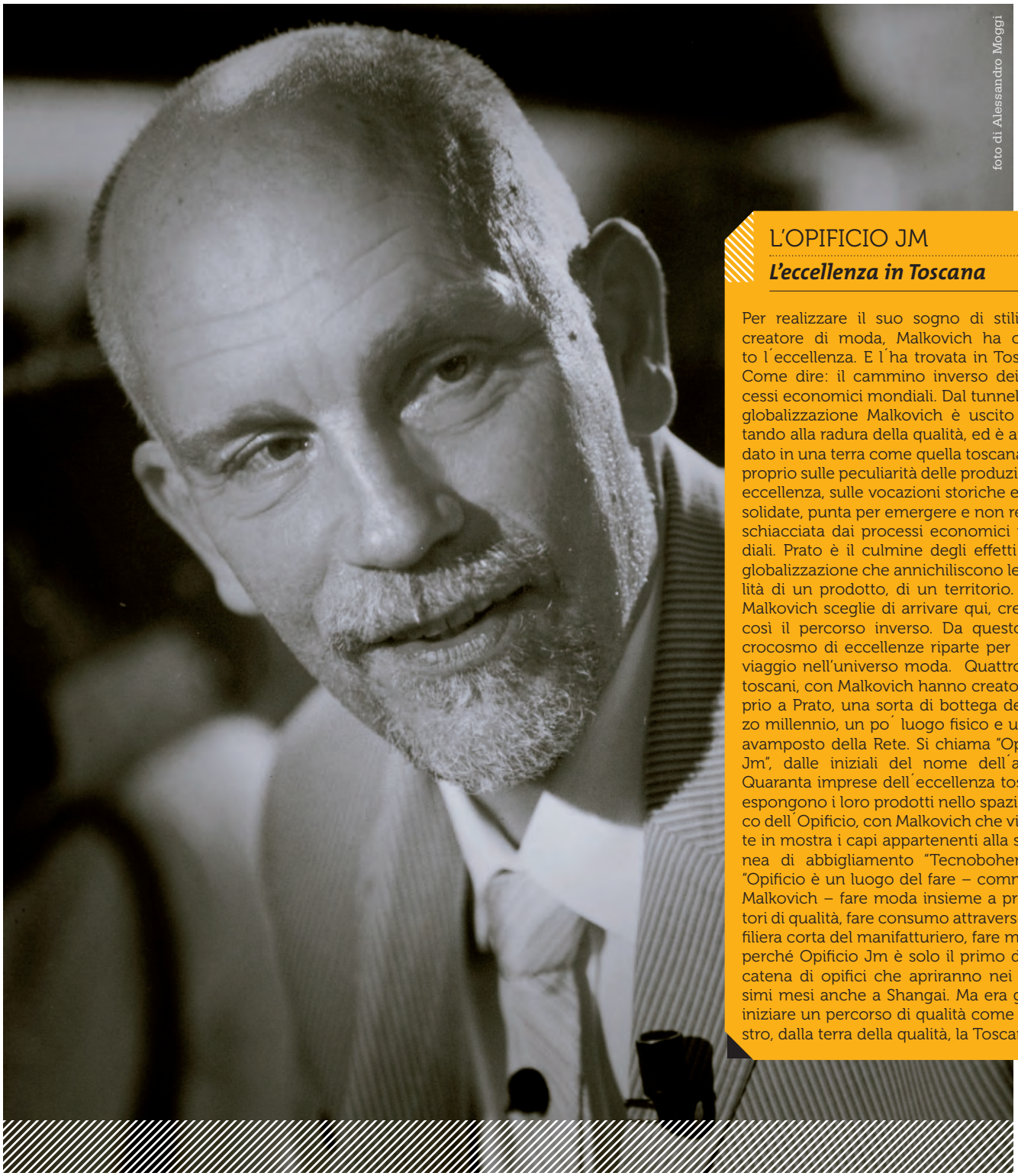


foto di Alessandro Moggi

L'OPIFICIO JM

L'eccellenza in Toscana

Per realizzare il suo sogno di stilista e creatore di moda, Malkovich ha cercato l´eccellenza. E l´ha trovata in Toscana. Come dire: il cammino inverso dei processi economici mondiali. Dal tunnel della globalizzazione Malkovich è uscito puntando alla radura della qualità, ed è approdato in una terra come quella toscana, che proprio sulle peculiarità delle produzioni di eccellenza, sulle vocazioni storiche e consolidate, punta per emergere e non restare schiacciata dai processi economici mondiali. Prato è il culmine degli effetti della globalizzazione che annichiliscono le qualità di un prodotto, di un territorio. John Malkovich sceglie di arrivare qui, creando così il percorso inverso. Da questo microcosmo di eccellenze riparte per il suo viaggio nell'universo moda. Quattro soci toscani, con Malkovich hanno creato, proprio a Prato, una sorta di bottega del terzo millennio, un po´ luogo fisico e un po´ avamposto della Rete. Si chiama "Opificio Jm", dalle iniziali del nome dell´attore. Quaranta imprese dell´eccellenza toscana espongono i loro prodotti nello spazio fisico dell´Opificio, con Malkovich che vi mette in mostra i capi appartenenti alla sua linea di abbigliamento "Tecnobohemian". "Opificio è un luogo del fare – commenta Malkovich – fare moda insieme a produttori di qualità, fare consumo attraverso una filiera corta del manifatturiero, fare mondo perché Opificio Jm è solo il primo di una catena di opifici che apriranno nei prossimi mesi anche a Shangai. Ma era giusto iniziare un percorso di qualità come il nostro, dalla terra della qualità, la Toscana".

they are. I think people are more grey than that and I'm glad they are.
FUTURE *I'm not one who makes predictions, but the world is changing fast. At present it's a tumultuous time, especially economic but also cultural, philosophical and spiritual. Western Europe has a religious life, for example, but other religious views are arriving together with people. I'd like people to grow up free from the ideologies that has created so many problems over the years just as religion, though both have certainly brought good things as well. We never know what the future has in store. I have read a very funny joke in a book: "History is never short of ideas, the worst has yet to come". There is some truth in this.*
MALKOVICH *Malkovich There is a public figure that some like and others don't. I try to do my job and live my life, I don't care how I am perceived. I am 56 years old and I stopped caring when I was 23. You can't control how people perceive you. You can not and should not try to. You should just be who you are, do the things that interest you, if people like it it's great, if they don't like it it's fantastic anyway because maybe they like something else. Today with internet everyone has a voice. This voice perhaps sometimes says it hates you, but I prefer that everyone has this voice. Personally I wouldn't waste time saying I hate someone, if ever there were people I hated. If I don't I like what they do, I focus on what I like instead , what is important to me.*